

Biblioteca di Alpignano
<http://www2.comune.alpignano.to.it/>

“Sito organizzativo” si potrebbe definire quello della Biblioteca di Alpignano, cittadina di 17.000 abitanti in provincia di Torino, 0,94 prestiti per abitante con circa 25.000 libri. La caratteristica che spicca, infatti, è quella della massima trasparenza e partecipazione, in sintonia con la missione, secondo il primo articolo dello Statuto della biblioteca: “... diffondere l’informazione e promuovere lo sviluppo culturale di tutti i cittadini, recependone le necessità e stimolando la partecipazione alla vita della biblioteca...”.

L’homepage, sobria ed elegante, presenta un indice molto ampio, suddiviso in sei sezioni e una colonna dedicata alle novità: proposte commentate di lettura per ragazzi e adulti. La sezione dedicata alla storia presenta una storia della biblioteca, nata nel 1965 ma nel 1982 trasferita nella nuova sede, la collezione di storia locale, l’archivio storico. Cruto e

Tallone sono evidentemente nomi di famiglia noti ad Alpignano, e alle loro avventure imprenditoriali nei campi dell’illuminazione e della tipografia sono state dedicate alcune pubblicazioni specializzate, oltre a una pagina sul sito. Ma il gruppo di pagine principale appartiene alle sezioni “chi siamo” e “cosa offriamo”: le raccolte della biblioteca, gli orari, i servizi sono affiancati e completati dalla pubblicazione dello statuto e della carta dei servizi.

Lo statuto non cita i riferimenti dell’atto di approvazione e della sua data e il contenuto sembra essere più tipicamente proprio di un regolamento. La parte più interessante e significativa si trova negli articoli che definiscono il Consiglio di biblioteca. Si tratta di un organo di proposta al Consiglio comunale di indirizzi e programmi di attività. Il suo funzionamento è disciplinato in modo dettagliato, con l’evidente obiettivo di mettere in grado l’organo di funzionare, nonostante la sua composizione molto ampia, che comprende tra gli altri, oltre all’as-

sessore alla cultura e ai rappresentanti consiliari di maggioranza e di minoranza, anche un rappresentante degli utenti, dei genitori degli allievi delle scuole, dei docenti, di associazioni e il direttore bibliotecario, con pieno diritto di parola e di voto. Il Consiglio si riunisce almeno una volta ogni tre mesi e i suoi membri decadono dopo due assenze consecutive, avendo il sindaco potere di nomina e sostituzione dei componenti, su designazione degli enti, oppure procedendo anche d’ufficio. È prevista un’assemblea annuale degli utenti. Ci è sembrato che in questo organismo di partecipazione e nelle sue modalità di lavoro, in questa scelta di coinvolgimento all’orientamento e agli indirizzi da intraprendere, trovi fondamento il valore del sito, molto accurato nella presentazione dell’organizzazione della biblioteca in tutti i suoi servizi, degli obiettivi e delle iniziative.

È la sezione dell’homepage intitolata “cosa offriamo” che introduce in forma di guida ciascun servizio, dal prestito, prenotazioni, consultazione, riproduzioni, al reference, prestito interbibliotecario, consegna dei libri a casa, servizi per non vedenti. La biblioteca, della quale si vedono alcune foto, offre anche materiali multimediali come cd-rom, cd-audio, consultazione Internet e postazioni di videoscrittura e ospita una Sezione ragazzi

e uno spazio Informagiovani specializzato sulla scuola, il lavoro, vacanze e tempo libero. In un locale attiguo si tengono conferenze e mostre, mentre esposizioni continuative di novità e proposte di lettura si trovano all’interno dei locali.

Una biblioteca così attenta agli aspetti della buona organizzazione e della comunicazione al suo pubblico non poteva mancare il più recente appuntamento, quello con un impegno portato ormai al centro dell’attenzione dei gestori di ogni servizio, pubblico e privato: la carta dei servizi.

Anche in questo caso il documento, che si trova per esteso sul sito, non fa menzione della data e dell’atto che lo approva. Si tratta comunque di un bell’esempio di carta, che riconferma l’impressione che questa biblioteca sia veramente sostenuta da una sintonia di intenti fra amministrazione, personale e utenti.

Statuto, guida, carta dei servizi portano così a completamento la presentazione dell’organizzazione della biblioteca e dei suoi servizi, costituendo anche il significato principale del sito. La Biblioteca di Alpignano ha scelto di impegnarsi nell’ampliare il coinvolgimento dell’utenza e rispecchiare le aspettative e gli indirizzi che la cittadinanza mostra di desiderare, nella massima trasparenza. Se questo è stato l’obiettivo di lavoro principale, che probabilmente ha contribuito a una crescita così positiva di offerte di tipo vario e innovativo, soprattutto considerate in riferimento alla piccola dimensione della comunità di riferimento, è corretto che anche il sito concorra a presentare i successi perseguiti: ne trarranno vantaggio coloro che possono avere interesse a conoscere il funzionamento della biblioteca e la sua capacità di accogliere con estrema disponibilità e apertura qualsiasi tipo di domanda. Ma, oltre alla

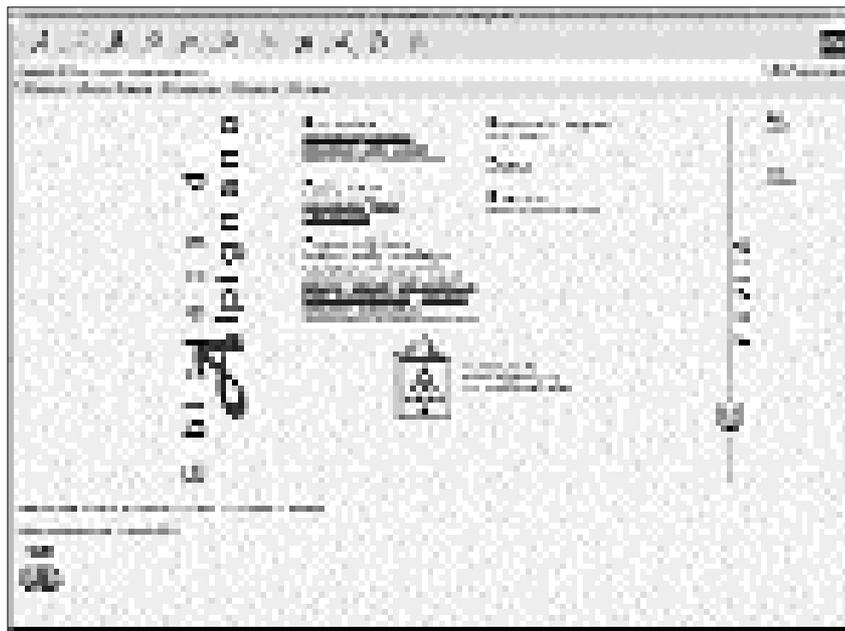


Fig. 1 - Homepage della Biblioteca di Alpignano

sua coerenza ed esemplarità, vorremmo mostrare anche qualche ipotesi di sviluppo di questo sito. La sezione "servizi" propone per il momento solo poche opzioni: è possibile attivare un motore di ricerca che opera all'interno del sito, oppure un motore di ricerca che opera su uno o più motori contemporaneamente, selezionati tra i più noti e usati. Agli enti istituzionali e pubblica amministrazione in Italia è invece dedicato un breve repertorio di link che probabilmente potrebbe avere tutt'altra estensione, se le forze necessarie non dovessero superare di gran lunga quelle probabilmente a disposizione della biblioteca. Non è invece presente la consultazione del catalogo, sebbene sia chiaro che la biblioteca dispone di un catalogo automatizzato. Vale la pena allora dedicare qualche riflessione alle possibilità di

sviluppo di servizi a distanza per una biblioteca, di ridotte dimensioni ma di robusto profilo, come questa di Alpignano. Innanzitutto dovrebbe essere abbastanza semplice poter portare il catalogo locale su web: non conosciamo il sistema di gestione adottato, ma in genere queste operazioni non sono eccessivamente complicate anche se dovessero richiedere qualche semplificazione delle funzionalità di ricerca e la rinuncia all'aggiornamento frequente. Una volta portati i dati catalografici sul web, la biblioteca potrebbe ripromettersi aggiornamenti completi del catalogo abbastanza saltuari, affiancandolo piuttosto con liste delle novità ad aggiornamenti frequenti. Gli utenti locali della biblioteca potrebbero trovare beneficio anche nella pubblicazione del posseduto multimediale o dei titoli correnti dell'emero-

ca, anche in semplici forme di liste.

Servizi accattivanti per utenti remoti, invece, potrebbero essere sviluppati a partire dalle raccolte locali: innanzitutto potrebbe essere verificata la possibilità di trasferire su web la raccolta digitalizzata su cd-rom dedicata al periodico storico locale "La Voce di Alpignano". La raccolta Tallone inoltre, solo per fare un esempio, potrebbe rivestire interesse anche per studiosi distanti e se ne potrebbe quindi pubblicare per prima cosa l'elenco del posseduto, procedendo successivamente alla digitalizzazione di parti di opere anche a titolo esemplificativo, o con corredo didattico sull'arte della tipografia e il carattere Tallone.

Sempre nell'ambito della valorizzazione degli aspetti locali, non conosciamo la realtà produttiva e il tessuto economico di Alpignano, ma viene in men-

te di suggerire qualche riflessione sugli eventuali interessi dell'utenza potenziale della biblioteca in età lavorativa. Se il 65% degli iscritti ha un'età inferiore ai 29 anni, come la biblioteca dichiara, potrebbero essere studiate proposte che tramite le pagine web suscitino l'interesse, anche a distanza, della popolazione occupata: fornendo loro servizi informativi o accrescendo visibilità e attenzione verso le loro attività. Si tratta di obiettivi complessi e non facili da raggiungere, ma l'equilibrio del sito, la correttezza nei complementi e nei dettagli, come la firma, il logo della biblioteca, la presenza discreta del logo del Comune, la data di aggiornamento presente e assai recente, ci fanno pensare che gli sviluppi potranno essere all'altezza delle aspettative.

[Ultima consultazione: 13 agosto 2001]